



Mecacci, la continuità di Cento «Ogni anno alziamo l'asticella»

L'ALLENATORE DAL 2019: «AGGIUNGIAMO SEMPRE QUALCOSA, RESTANDO NEL SISTEMA»

La novità più fresca dell'A2, già certezza al vertice, è la Benedetto XIV Cento targata Tramec, dove il coach senese Matteo Mecacci ha cominciato la quarta stagione nel club, conducendo la squadra a 3 vittorie e zero sconfitte, come gli avversari del 4° turno nel Girone Rosso, domani sera, la Old Wild West a Udine.

Mecacci, la chiave di Cento è la continuità del progetto?

«Sì, la continuità paga, è stato anche lungimirante il club: io sono arrivato nel 2019 dopo la retrocessione dall'A2. Si era allestita una squadra per vincere in B, pur dovendo giocare a Bologna per il lavoro sul palasport. A fine stagione fummo ripescati in A2. E ogni stagione abbiamo provato a fare un passettino più lungo della gamba, tenendo qualche giocatore e provando ad alzare l'asticella».

Ci racconti la sua Cento

«Siamo partiti dalla conferma di uno zoccolo duro con due playmaker e due pivot. Infortunatosi Giacomo Zilli, abbiamo tamponato con Ulaneo, promuovendo

do a titolare Matteo Berti che sta ripagando la fiducia: è con noi da 3 anni, lo avevamo preso da Under. Il club sapendo che questo è l'anno di 5 retrocessioni e avendo apprezzato i playoff e gara -5, ha prodotto uno sforzo maggiore. Comincia un progetto tecnico nuovo, una pallacanestro con più palleggiatori, che sappiano creare. Abbiamo spostato Tomassini da titolare a uomo di rottura e inserito Zampini titolare in regia per la sua prima volta e Daniele Toscano reduce da stagioni importanti a Torino. Abbiamo elevato esperienza e competitività, cercando di mantenere caratteristiche da squadra che gioca assieme. Così abbiamo scelto americani esperti come il lungo Dominique Archie e l'esterno Derrick Marks che sanno stare nel sistema. Il progetto tecnico è la condivisione, si può raggiungere grazie alla continuità della guida».

Lei è di Siena, terra di basket, a chi si ispira?

«Ho avuto la fortuna di vivere a Siena negli anni d'oro, ho cominciato alla Virtus Siena, ma il

fatto che si potesse scendere le scale di casa e vedere l'Eurolega era divertimento puro, infinito. Poi ho avuto la fortuna di allenare la Mens Sana dopo il fallimento, vincendo la B, sono stato assistente di un maestro come Ramagli. Ho rubacchiato un po' da tutti, per arrivare a un basket più di movimento e condivisione. Il ritmo invece dipende dalla squadra che si ha. Poi siamo stati quasi sempre miglior difesa del girone. Anche Udine fa della difesa punto di forza e dunque alla prossima sarà dura. Ma andiamo per competere»

Che idea si è fatto sulla A2 e sulle rivali al vertice.

«È un anno particolare, si va verso riforma campionati, di 27 squadre ne resteranno 24 e dopo il prossimo 20 il livello medio di competitività è più alto. Nel girone Rosso la favorita è Udine: reduce da due finali ha preso giocatori di A come Gaspari, Mian, ha la stessa guida tecnica con Bonicioli. Per la categoria è molto grande di stazza. E stanno trovando equilibri pur dovendo rinunciare a Briscoe. Nell'altro girone vedo

Cremona e Cantù. La A2 è divertente, senza lo stesso impatto fisico di Serie A, ma con più protagonisti italiani. Credo che questa riforma anche se dovrà far cadere la mannaia su tante società alzerà il livello».

Come fare con la regole degli Under che è protezionista?

«Bisogna cercare sempre di togliere i giocatori dalla propria comfort zone. Giusto far giocare chi performa, come la scorsa stagione, Riisma che faceva molto bene a Pistoia e ora è a Brindisi. O Leo Okeke a Casale. Quest'anno mi auguro cresca il nostro Gregor Kuuba. Non so se la futura B prevederà Under. Io premierei chi li fa giocare. Con un premio ancora maggiore per quelli cresciuti in casa. Come Scarponi a Rimini».

Il vostro obiettivo?

«Una stagione tranquilla, sa salvezza magari immediata tra le prime 9. E non ci nascondiamo che vorremmo i playoff. Qualcosa di buono s'è fatto. Si tratta di continuare».

P.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Data: 21.10.2022 Pag.: 30
Size: 360 cm2 AVE: € 17640.00
Tiratura: 118367
Diffusione: 54919
Lettori: 885000



Dominique Archie, 35 anni

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario. Non riproducibile